

Aeroporto internazionale  
di Capodichino

## Nuovo dispositivo per il controllo automatico di frontiera "E-Gates"

Inaugurato all'aeroporto di Capodichino alla presenza delle Autorità e della stampa il nuovo dispositivo automatico per il controllo automatico di frontiera "E-Gates", che attraverso il varco automatizzato, consentirà di aumentare gli standard di sicurezza riducendo i tempi di attesa al controllo passaporti. Tutti i passeggeri maggiorenni e provvisti di passaporto elettronico, a seguito di un'attività coordinata tra il Ministero degli Interni -

Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere - e la società di gestione aeroportuale, potranno utilizzare il nuovo dispositivo automatico per il controllo di frontiera "E-Gates". L'"E-Gates" permetterà infatti

l'identificazione del viaggiatore in modo automatico attraverso la scansione del passaporto elettronico ed il riscontro biometrico garantendo, in tal modo, un controllo sistematico da parte della Polizia di Frontiera. Il delicato lavoro della Polizia di Frontiera potrà essere dunque coadiuvato da questo dispositivo innovativo che consente il controllo passaporti attraverso i varchi automatizzati da oggi operativi anche a Napoli dopo gli scali di Roma e Milano\*. Grazie a tale controllo automatico, i tempi di attesa per il controllo passaporti si ridurranno ulteriormente e ciò consentirà oltre a garantire maggiore sicurezza, anche di migliorare la puntualità di scalo. I 4 nuovi varchi per il controllo automatico di frontiera sono situati nell'area partenze extraschengen al piano terra dopo i controlli di sicurezza ed entro la fine del 2015 verranno installati ulteriori 4 varchi per il controllo passaporti nell'area arrivi. L'investimento complessivo dei varchi "E-Gates" (tra area partenze e arrivi) sarà pari a circa 800mila euro (i primi 4 varchi nell'area partenze per un valore di circa 400mila euro e ci sarà entro la fine dell'anno un nuovo investimento per l'implementazione di questa tecnologia anche nell'area arrivi) cifra interamente autofinanziata dalla società di gestione.

# A Napoli ospitalità per persone "speciali"

Bed & breakfast in casa propria realizzati da con chi ha disabilità o con esigenze particolari. Ne parliamo con l'ideatrice Cetty Ummarino

di Rosanna Borzillo

Un ragazzo su una sedia a rotelle avrà certamente una casa attrezzata alle sue necessità, un non vedente una sveglia particolare o ingranditori schermo per ipo-vedenti, un celiaco potrà offrire cibo senza glutine, un vegetariano latte senza soia... perché allora non mettere a disposizione la propria abitazione a chi condivide le stesse necessità e difficoltà? Nasce così l'intuizione di Cetty Ummarino, esperta di formazione e marketing turistico: «Fare delle proprie diversità, una ricchezza e creare una catena di bed & breakfast che possano essere di supporto a persone speciali con bisogni speciali». Ecco come viene fuori il progetto "B&B Like your Home", la prima catena di bed & breakfast gestita da giovani con disabilità o con esigenze particolari. «I ragazzi e le loro famiglie - aggiungo la Ummarino, referente del progetto - diventano per la prima volta imprenditori - veri protagonisti di un'attività autonoma indirizzata all'accessibilità, all'inclusione sociale e all'autonomia del lavoro - gestori del bed & breakfast che realizzeranno proprio in casa loro».

La Ummarino è entusiasta nel spiegare un'idea che anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Gioventù ha ritenuto vincente, al punto da tra Napoli e Salerno partiranno i primi 15 bed & breakfast.

Ed è ancora possibile candidarsi per partecipare alla selezione per ragazzi di età tra i 14 ed i 35 anni che potranno cogliere l'opportunità di essere "gratuitamente" protagonisti della prima rete, in Italia e all'estero, compilando la manifestazione di interesse pubblicata su [www.bblikeyourhome.com](http://www.bblikeyourhome.com), alla sezione "Invia la tua candidatura".

Poi si parteciperà alla formazione. «Molto pratica - assicura la Ummarino - cinquanta ore di docenza in cui si aiutano i ragazzi e soprattutto un loro accompagnatore a comprendere come



gestire la loro struttura: suggerimenti per apprendere i requisiti fondamentali per portare avanti l'attività ed assicurare la qualità dell'offerta ricettiva».

Ma il sogno della Ummarino è più ampio: «Vogliamo attivare un'economia dell'artigianato delle persone speciali. Il che significa mettere in rete le competenze e le capacità di ognuno. C'è, per esempio, chi realizza splendide riproduzioni di opere d'arte, laboratori di cartapesta, tovaglie per la colazione, stoffe decorate Allora nel tempo i bed & breakfast delle persone speciali potrebbero comprare e servirsi da chi realizza, appunto, artigianato "speciale": una sorta di cir-

cuito interno che valorizzi l'esistente». Si immagina un futuro di strutture arredate e abbellite con prodotti artigianali realizzati da persone con disabilità.

Ma non finisce qui: i bed & breakfast potrebbero diventare anche veicolo di comunicazione tra le famiglie con gli stessi problemi. «Spesso i genitori temono di non fare bene e non abbastanza - conclude la referente - confrontarsi con chi ha la stessa patologia o la stessa esigenza significa riuscire a vivere meglio la propria difficoltà». Dai bed & breakfast anche un'occasione significativa di confronto. Si punta in alto. Ma sognare è lecito e necessario...

## Tre Borse di Studio per i giovani del Sud

Al Sabato delle Idee un nuovo progetto di Marco Salvatore

«L'obiettivo fondante del Sabato delle Idee è proprio quello di trasformare quanto prima le nuove idee in progetti concreti». Così Marco Salvatore, fondatore del pensatoio che ormai da sette anni ha messo in rete alcune delle eccellenze scientifiche, accademiche e culturali più prestigiose del Paese (dall'Istituto Italiano di Studi Filosofici all'Istituto SDN di Ricerca diagnostica e nucleare), saluta con entusiasmo l'ultima idea nata e già concretizzata in meno di 48 ore. L'idea di una borsa di studio per i laureati meridionali del settore umanistico per un Corso di Perfezionamento e Alta Formazione in "Exhibition Design: esperto in allestimenti multimediali e narrazioni museali", organizzato dal Centro di Lifelong Learning dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, è già un bando pubblicato sul sito [www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it) (con scadenza al 21 Settembre), con una borsa di studio finanziata dalla famiglia Salvatore e dedicata agli accademici e ai residenti nella provincia di Foggia e due borse di studio finanziate dall'Ateneo napoletano e dedicate ai nati o ai residenti nelle regioni di Calabria e Basilicata. L'idea è nata nel week end appena trascorso ad Accadia durante la dodicesima edizione de "Le Idee per Accadia", che ha ospitato anche la presentazione di nuovi progetti per lo sviluppo del territorio della Capitanata: Rural Hub, l'incubatore d'impresie rurali che favorisce il rinnovamento imprenditoriale nel settore agroalimentare e "La terra di mezzo", un progetto di allestimento museale virtuale ideato da Capware, che si muove tra storia, mito, studi antropologici e nuove tecnologie.

Al termine della manifestazione il consueto appuntamento annuale con la consegna della Borsa Lavoro "Domenico, Gaetano e Giuliana Salvatore", ideata dagli scienziati accademici di nascita e napoletani di adozione Marco e Franco Salvatore e rivolta ai giovani dell'antico borgo medievale pugliese per favorire la possibilità di seguire percorsi di alta formazione universitaria o professionale. Vincitore del premio di quest'anno è stato Eliseo Figliuolo, neo maturato con il massimo dei voti al Liceo Scientifico "Guglielmo Marconi" di Accadia con idee molto chiare sul suo futuro: «impiegare la borsa di studio per andare a studiare Ingegneria dell'energia all'Università di Pisa con l'obiettivo di ritornare dopo gli



studi a mettere al servizio del proprio territorio competenze ed esperienze in un settore nevalgico per lo sviluppo dell'entroterra del Mezzogiorno». Le stesse speranze che potranno coltivare i vincitori delle Borse di Studio per il Corso di Perfezionamento e Alta Formazione in "Exhibition Design", perché, come ha spiegato, il direttore scientifico del corso Paola Villani, presidente del primo corso di laurea italiano dedicato al turismo culturale, "lo sviluppo del settore turistico legato ai beni culturali passa necessariamente per un rinnovamento radicale dell'esperienza di fruizione da offrire ai visitatori, che ha bisogno della creazione di nuovi percorsi di allestimento multimediale e di storytelling, che rappresentano anche un importante volano di sviluppo occupazionale per i giovani umanisti con competenze tecnologiche e capacità manageriale che questo nuovo percorso accademico vuole formare".

Roberto Conte